// GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MARTEDI 20 MAGGIO — NUM. 118



## AVVISO.

Gli Uffici dell' Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* sono stati trasferiti nel Palazzo dove ha sede la Direzione Generale delle Carceri al Corso Vittorio Emanuele, 173, piano 2°.

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA.

*Oggi alle ore 2 pomeridiane*

**Ordine del giorno:**

Comunicazioni del Governo.

*Il Presidente* D. FARINI.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **6852** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È autorizzato il trasporto della somma di L. 100,000 dal capitolo n. 12 « Personale di ruolo dell'amministrazione esterna (stipendi agli impiegati delle direzioni compartimentali ed al personale catastale) — Spese fisse » al capitolo n. 13 « Spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto (leggi 4 gennaio 1880 e 1° marzo 1886, n. 5222 e 3682 » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1889-90.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

*Il Numero* **6848** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro *ad interim* degli Affari Esteri e del Nostro Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Piena ed intera esecuzione sarà data al protocollo firmato a Lima il 4 dicembre 1889 fra il Regio Governo e quello della Repubblica del Perù, per lo scambio degli atti di stato civile dei sudditi di una Parte residenti nel territorio dell'altra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1890.

UMBERTO.

CRISPI.
ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

ACCORDO *col Perù per scambio degli atti di stato civile.*

PROTOCOLLO.

Il Governo d'Italia ed il Governo del Perù, desiderando aver conoscenza esatta dello stato civile e dei vincoli di parentela dei loro rispettivi nazionali, che si trasferiscano nell'uno o nell'altro paese, convengono, per il presente protocollo, di scambiarsi ogni sei mesi, per mezzo delle rispettive legazioni in Roma ed in Lima, gli atti di matrimonio e di morte dei detti italiani e peruani residenti nel Perù od in Italia, come pure gli atti di nascita dei loro figli.

Per ciò che riguarda il Perù, quest'obbligo si riferisce solamente agli atti inscritti nei registri tenuti dai Consigli provinciali nelle città dove esistono tali registri.

Tale consegna sarà gratuita e secondo la forma usata in ciascun paese.

Per lo scambio, al quale si riferisce questo accordo, non si stabilisce presunzione di nazionalità diversa da quella che determinano la costituzione e le leggi d'Italia e del Perù, o da quella che potrebbero statuire i trattati, che a questo riguardo si celebrassero fra i due paesi.

Il presente accordo comincierà ad aver effetto dal 1° luglio 1890 e durerà in vigore fino ad un anno dopo che uno dei due Governi manifesti il desiderio di porvi fine.

Fatto per duplicato in Lima, addì 4 del mese di dicembre 1889 e firmato, in seguito a debita autorizzazione, dal Ministro residente di S. M. il Re d'Italia e dal Ministro delle relazioni estere del Perù.

(*L.* S.) D. SEGRE.

(*L.* S.) M. FRIGOYEN.

---

*Il Numero* **6849** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1868 circa la costituzione del personale fuochisti del corpo reale equipaggi;

Visto il R. decreto 11 agosto 1886 che distingue i fuochisti in due specialità *ordinari* e *artefici;*

Visto il R. decreto 8 maggio 1887 che istituisce una scuola fuochisti a bordo di una nave dello Stato;

Visto il R. decreto 9 dicembre 1888 che approva il regolamento per l'armamento del R. naviglio;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il R. decreto 8 maggio 1887, che istituisce una scuola fuochisti a bordo di una nave dello Stato, è abrogato, e alle disposizioni in esso contenute si sostituiscono le seguenti.

Art. 2.

Gli allievi fuochisti sono reclutati dal contingente della leva marittima e da arruolamenti volontari, e vengono scelti tenendo il debito conto, oltre che della loro inclinazione alla specialità di servizio alla quale si destinano, della idoneità fisica che presentano per questo servizio e dall'attitudine ad esso che può derivare dalla professione da loro antecedentemente esercitata.

Gli allievi fuochisti sono considerati come marinari di 3ª classe.

I marinai di leva ed i volontari che prima dell'arruolamento esercitarono la professione di fuochista possono ottenere nomina immediata a fuochista di 1ª classe o di 2ª classe, purchè subiscano un esperimento diretto a constatare la loro idoneità e se non sono riconosciuti idonei rimangono allievi fuochisti per continuare il necessario tirocinio.

Il numero degli allievi fuochisti è fissato annualmente dal Ministero secondo i bisogni della R. marina.

Art. 3.

Gli allievi fuochisti possono ricevere l'istruzione professionale a bordo a qualunque nave armata. Normalmente essi sono imbarcati in sostituzione di altrettanti fuochisti eventuali; ma il Ministero può sempre ordinare che, su qualunque nave, il loro numero sia indeterminatamente superiore a quello dei fuochisti eventuali stabiliti per la medesima, e venga computato in eccedenza a quello dei marinai di 3ª classe per la stessa stabilito.

Art. 4.

Le competenze di bordo degli allievi fuochisti sono quelle stabilite dal regolamento per l'armamento del Regio naviglio.

Art. 5.

Gli allievi fuochisti, che dopo un primo tirocinio sono riconosciuti non idonei pel servizio di fuochista, rimangono marinai di 3ª classe: i provenienti dai volontari possono far passaggio negli allievi cannonieri, o negli allievi torpedinieri.

Art. 6.

Le promozione degli allievi fuochisti a fuochisti ordinari di 2ª classe ha luogo a scelta, in base ai rapporti e alle proposte dei comandanti di bordo, subordinatamente alla condizione di aver fatto un tirocinio di 80 ore almeno, a decorrere dalla data dell'arruolamento, nel servizio dei fuochi di una nave in moto.

Art. 7.

Coloro che, dopo la promozione a fuochisti ordinari di 2ª classe, aspirano ad acquistare la qualità di fuochisti artefici, debbono sottoporsi all'esperimento prescritto dal regolamento annesso al R. decreto 11 agosto 1886.

Art. 8.

Gli allievi fuochisti possono anche essere imbarcati su navi mercantili, per fare il prescritto tirocinio, ma la loro capacità di resistere al servizio di fuochista deve essere sempre preventivamente accertata sulle R. navi.

Art. 9.

Il servizio relativo agli imbarchi e sbarchi degli allievi

fuochisti, alla classificazione di essi e alla loro promozione è concentrato presso il comando della 3ª divisione del corpo R. equipaggi.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a Roma, addì 24 aprile 1890.**

**UMBERTO.**

**B. Brin.**

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

---

**Relazione a S. M.** *nell'udienza del 24 aprile 1890, dei Ministri dell'Istruzione pubblica e dell'Interno sul R. decreto che rende obbligatoria la laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio dell'odontojatria e della flebotomia.*

Sire,

La legge fondamentale della pubblica istruzione, 13 novembre 1859, ove stabilisce quali insegnamenti debbano essere dati nella facoltà di medicina e chirurgia tace affatto dell'odontojatria e della flebotomia, nè alcuna disposizione relativa alla chirurgia minore si incontra nei successivi regolamenti.

Da questo silenzio del legislatore è derivato che ogni Università italiana anzichè ritenere aboliti i diplomi di dentista, di flebotomo, e tutti gli altri di chirurgia minore, seguitò a rilasciarli secondo le norme che erano in uso prima della costituzione del Regno d'Italia, donde una disparità di requisiti pel conseguimento di essi, la quale va dal semplice esame pratico empirico non preceduto da studio alcuno, nè secondario, nè scientifico, fino alla richiesta di uno o due anni di corso universitario.

Da ciò la minor considerazione dei dentisti italiani di fronte agli stranieri, la mancanza di una scuola odontalgica nazionale che segua e promuova il progresso dell'arte dentaria assorta omai presso le altre nazioni a dignità di scienza.

Nell'intendimento di riparare a questi inconvenienti deplorati dalle facoltà medico chirurgiche, e dal voto del V Congresso dei dentisti, in Roma, e desideroso di unificare anche sotto quest'aspetto la legislazione scolastica, il Ministero, cui ho l'onore di presiedere, interpellava fino dal 1887 il Consiglio superiore della pubblica istruzione, circa la convenienza di lasciar sussistere i diplomi di dentista o di flebotomo, e sul miglior modo di riordinare gli studi di chirurgia minore, comunicandogli in pari tempo le varie proposte di riordinamento pervenutegli dalla giuria dei sanitari della provincia di Milano, dalla società odontalgica italiana e da altre persone competenti nella materia.

Ecco la risposta del Consiglio:

« Quanto alla Flebotomia gli parve che non fosse il caso di discu-
« tere se abbiano o meno a crearsi flebotomi per l'avvenire, essendo
« ormai questo nome entrato nel dominio della storia della medicina
« passata.

« Nel dir ciò, il Consiglio non intende dire che debba essere asso-
« lutamente escluso il salasso dalla terapia, ma non crede che le ra-
« rissime volte che le occorre e potrà occorrere di praticarlo facciano
« sentire il bisogno d'uno specialista.

« È quindi opinione del Consiglio che debbano essere aboliti i corsi
« speciali per i flebotomi ed anche i relativi diplomi, tanto più che
« tale misura è consentanea al silenzio della legge, la quale non fa
« menzione di questi corsi.

« Quanto ai dentisti, fu osservato che tutte le specialità dell'arte
« medica dovrebbero essere affidate a chi è medico. Sta in fatti che
« mano a mano che si perfezionò l'arte ed estese il campo della sua
« azione, il dentista divenne l'odontojatra, il quale non solo pulisce e
« strappa i denti, ma governa l'igiene della bocca, e la patologia di
« questa importantissima parte del corpo umano, che per ragioni fi-
« siologiche patisce l'influenza di altre parti, sulle quali opera alla
« sua volta come dimostrano molti casi di nevralgia, altri casi di al-
« terazioni della vista ecc. ecc.

« L'odontojatra, a differenza del dentista, intende l'opera e lo studio
« a prevenire le catastrofi dentali, e quando la necessità lo costringe
« all'uso dei ferri segue criteri e accorgimenti, che devono essere ben
« altro che meccanici; criteri fisiologici, che derivano dalla conoscenza
« dell'individuo, considerato nell'esercizio delle sue funzioni nervose
« digestive e topiche; accorgimenti, che provengono dalla scienza
« che insegna ad arrestare i processi fermentativi, i fenomeni irritativi
« e di mortificazione, che ne dipendono. Essendo questo il compito
« dell'odontojatra, parrebbe che questo compito non potesse essere
« soddisfatto se non da chi è medico-chirurgo ».

Per tali considerazioni il Consiglio superiore presentò alcune proposte, le quali comunicate al mio onorevole collega ministro degli affari interni ebbero la sua piena adesione per quanto riguarda la parte sanitaria di sua competenza.

Restava tuttavia il dubbio se l'articolo 23 della legge 22 dicembre 1888 per la tutela della igiene e della sanità pubblica il quale stabilisce condizioni di età e di studio per l'esercizio delle professioni sanitarie, fra cui quelle di dentista e di flebotomo, non desse a queste ultime sanzione di legittima esistenza, per guisa che non si potessero ritenere abolite dal precedente articolo 22 che più non ne fa cenno; in altri termini, se l'articolo 23 fosse esso stesso, per quanto riguarda i dentisti e i flebotomi, un articolo transitorio che regola una condizione di fatto, o disponesse anche per l'avvenire; e se ammettendo all'esercizio della professione di dentista e di flebotomo coloro che già ne hanno intrapreso i corsi, secondo che propone il Consiglio superiore, non si venisse ad offendere l'articolo 60 del regolamento 9 ottobre 1889 per l'applicazione della nuova legge sanitaria, il quale permette l'esercizio a coloro soltanto che ne abbiano ottenuto l'autorizzazione *prima* della pubblicazione della legge stessa.

Per eliminare ogni dubbiezza credetti opportuno sentire il parere del Consiglio di Stato, il quale in adunanza del 12 marzo p. p. così ha risposto: « Quantunque la legge 13 novembre 1859, n. 3725,
« come i regolamenti successivi, non contengono nessuna disposizione
« relativamente ai corsi di flebotomia e odontojatria, in fatto però in
« talune Università si continuò ad impartirli sebbene con norme
« affatto disformi, tanto rispetto all'ammissione quanto per ciò che
« concerne gl'insegnamenti ed il rilascio dei relativi diplomi:

« da cotesta condizione di fatto si è organizzata una condizione
« di diritto che è stata riconosciuta anche dal recente regolamento
« per l'esecuzione della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità
« pubblica 9 ottobre 1889, il quale all'articolo 60 dispone che ai fle-
« botomi e dentisti che esercitano attualmente in seguito a regolare
« autorizzazione ottenuta prima della pubblicazione della vigente legge
« sanitaria, sono mantenuti i diritti acquisiti;

« Ciò per altro non toglie che l'esercizio di queste professioni non
« possa essere per l'avvenire regolato diversamente o alligato anche
« alla condizione di aver conseguita la laurea in medicina, e chirurgia.

« Ed anzi dal momento che il Consiglio superiore della Istruzione
« Pubblica ha espresso parere in questo senso, non può essere dub-
« bia la convenienza di adottare una misura, che per quanto possa
« parere rigorosa ai profani dell'arte salutare, si giustifica per altro
« dallo scopo che è quello di sottrarre all'empirismo l'esercizio di
« professioni che il progresso della scienza ha dimostrato avere nella
« stessa loro specialità attinenze dirette e immediate colle condizioni
« generali di salute degli individui, e possono influire a mantenerle o
« deteriorarle.

« A quest'effetto non può fare ostacolo l'art. 23 della legge sani-
« taria 22 dicembre 1889; imperocchè questo ammette bensì che
« possano esercitarsi le professioni di flebotomo e dentista, ma sic-
« come poi non consente l'esercizio effettivo di tali professioni a chi
« non abbia raggiunta l'età maggiore, e conseguita la laurea o di-

« ploma di abilitazione, così, in difetto di disposizioni legislative le « quali stabiliscano quali siano i corsi da doversi compiere per aver « diritto ad ottenere il diploma di abilitazione per l'esercizio delle « dette professioni, non v'ha dubbio che il Ministero dell'Istruzione « Pubblica può per via di regolamento, emanare all'uopo le necessa- « rie disposizioni, le quali, come si è osservato, potranno anche « estendersi sino ad esigere dagli aspiranti che abbiano compiuto « l'intero corso di medicina e chirurgia e conseguita la relativa laurea.

« Tuttavia siccome è regola assoluta di diritto consacrata da un « espresso testo di legge (Articolo 2 Codice civile, disposizioni sulla « pubblicazione, interpretazione e applicazione delle leggi in generale) « che la legge come i regolamenti non dispongono che per l'avve- « nire e non hanno effetto retroattivo, così il Ministero dell'Istruzione, « qualora si determini ad accogliere le proposte del Consiglio Supe- « riore circa il corso di studi da compiersi per conseguire l'abilita- « zione all'esercizio delle professioni di dentisti e flebotomi, dovrà « con una disposizione transitoria fare una eccezione per i giovani i « quali abbiano già intrapreso il corso di odontojatria e flebotomia « prima della pubblicazione delle nuove norme, per mantenere loro « il diritto di compierlo agli stessi effetti di cui al sopracitato arti- « colo 60 del regolamento 9 ottobre 1889 per la esecuzione delle « legge su la tutela della igiene e sanità pubblica. »

Questo avviso del Consiglio di Stato troncò ogni mia esitanza e in conformità al medesimo ho concretato, in unione al mio onorevole collega il Ministro dell'Interno, le proposte del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione in apposito decreto che abbiamo l'onore di sottoporre all'approvazione di Vostra Maestà, pregandola di munirlo dell'augusta sua firma.

*Il Numero* **3850** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

## UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la legge 16 febbraio 1861;

Veduto il Regolamento speciale per la Facoltà di Medicina e Chirurgia approvato col R. decreto 8 ottobre 1876, n. 3434 (Serie 2ª);

Veduta la legge per la tutela della igiene e della sanità pubblica, 22 dicembre 1888, n. 5849 (Serie 3ª).

Veduto il Regolamento per l'esecuzione della legge sulla tutela della igiene e della sanità pubblica, approvato con Nostro decreto del 9 ottobre 1889, n. 6442 (Serie 3ª);

Nell'intendimento di stabilire norme fisse e identiche pel conferimento dei diplomi di odontojatria e di flebotomia in tutte le Università del Regno;

Sentito il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretarii di Stato per la Pubblica Istruzione e per gli affari interni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chi vuole esercitare l'odontojatria e la flebotomia deve conseguire la laurea in medicina e chirurgia.

Art. 2.

L'insegnamento dell'odontojatria è impartito nell'Istituto chirurgico delle Facoltà del Regno le quali dimostrino di possedere i mezzi necessari e le persone capaci di tale insegnamento, secondo i più recenti progressi della specialità.

Art. 3.

La nomina dell'insegnante deve essere fatta secondo le norme vigenti per il conferimento degli incarichi, od eventualmente, dei professori straordinari sentito il Consiglio superiore.

Art. 4.

Coloro che hanno intrapresi i corsi di flebotomia o di odontojatria prima della pubblicazione di questo decreto potranno compierli e ottenere il rilascio dei relativi diplomi coll'osservanza delle norme precedentemente in vigore.

Ad essi pure sarà permesso l'esercizio della professione non altrimenti che ai flebotomi e dentisti contemplati dall'articolo 60 del Regolamento 9 ottobre 1889, n. 6442 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1890.

UMBERTO.

P. Boselli.
Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

---

## UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Moschiano, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Federico Barra è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1890.

UMBERTO.

Crispi.

**Relazione a S. M. il Re** *nell'udienza del 18 maggio 1890 del Ministro della Marina.*

SIRE,

Nel mattino del 24 aprile scorso la R. Nave *Volta*, proveniente da Zanzibar, ancorò sulla rada di Warsheik, ed il comandante spe i alla spiaggia la barca a vapore, comandata dal sottotenente di vascello Zavagli Carlo colle seguenti istruzioni:

« Recarsi a terra, ed in via amichevole procurare di abboccarsi « coi capi; dar assicurazioni di essere amici del sultano di Zanzibar; « offrir loro doni, invitando i capi a recarsi a bordo per ritirarli. »

L'equipaggio della barca a vapore era così composto:

Sottonocchiere Bertolucci Angelo (padrone);

Marinaro di 3ª classe Bertorello Angelo (prodiere);

Macchinista di 3ª classe Simoni Alfredo (conduttore della macchina);

Fuochista di 2ª classe Gorini Giuseppe (al governo dei fuochi);

Secondo capo timoniere Gonnella Giovanni (per le segnalazioni che occorressero):

Interprete arabo Said Achmed.

Nella barca erano state collocate per precauzione quattro carabine con alcuni pacchi di cartucce.

La barca scostò dal *Volta* verso mezzodì e diresse a terra, tenuta d'occhio dal personale di bordo sinchè scomparve dietro un grosso scoglio presso la spiaggia, all'ingresso del canale delle barche locali.

Il sottotenente di vascello Zavagli scese senz'armi sulla spiaggia accompagnato dal sottonocchiere e dall'interprete: conferirono con tre individui, uno dei quali sembrava arabo e gli altri due indigeni somali.

Dopo i primi saluti, alla domanda se fossero tedeschi il sottotenente di vascello Zavagli fece rispondere essere italiani, giungere da Zanzibar, del cui sultano erano amici, essere pure amici loro, ed aver approdato per sentire se loro occorreva qualcosa; infine offrì doni per i capi e pei poveri della località, soggiungendo che avrebbero potuto recarsi a bordo del *Volta* per ritirarli.

Il capo indigeno rispose che andava a cercare una barca e si avviò verso il villaggio, agitando in aria in quel momento il proprio turbante. Allora, ubbidendo forse ad un segnale convenuto, tutta la popolazione armata, che si teneva nascosta a gruppi, lanciando freccie e giavellotti, assalì i tre inermi che erano sbarcati.

Essi dovettero retrocedere verso la barca, ma nel frattempo rimase mortalmente ferito l'ufficiale, e leggiermente il sottonocchiere e l'interprete.

Il sottonocchiere Bertolucci aiutò l'ufficiale a raggiungere la barca e salirvi; appena imbarcato, il sottotenente di vascello Zavagli diede gli ordini opportuni per la salvezza dell'imbarcazione, quindi spirò col nome d'Italia sulle labbra.

Il sottonocchiere, mentre il macchinista ed il 2º capo timoniere, impugnate le carabine, facevano fuoco per tener a distanza gli assalitori, ordinò al marinaro Bertorello, prodiere, di filar per occhio l'ormeggio dell'ancorotto: questi, nonostante riportasse in quel momento ferita mortale d'arma da fuoco, in seguito alla quale spirò nella sera eseguì l'ordine non desistendo dal lavoro che quando cadde esausto di forze.

Mentre la barca si metteva in moto l'ormeggio dell'ancorotto s'impegnò nell'elica: il sottonocchiere Bertolucci, benchè ferito, si gettò allora in mare e riuscì a liberare il propulsore rendendo così alla barca libertà di azione.

Il comandante del *Volta*, nel suo rapporto, segnala la condotta ammirevole del sottotenente di vascello Zavagli, che spirò dando ordini, per la salvezza della barca a vapore; il coraggio militare e marinaresco del sottonocchiere Bertolucci che, benchè ferito, riuscì a trascinare a bordo della barca l'ufficiale morente, e si gettò poi ancora in mare per disimpegnare l'elica a cui era rimasto avvolto l'ormeggio dell'ancorotto; il sangue freddo del macchinista di 3ª classe Simoni, che tenne a distanza gli assalitori facendo fuoco, pur continuando a governare la macchina, e contribuendo così potentemente alla salvezza dell'imbarcazione; la devozione al dovere del marinaro Bertorello che, ferito gravemente, eseguì l'ordine di filare l'ormeggio; infine la condotta del 2º capo timoniere Gonnella e del fuochista di 2ª classe Gorini, il primo che protesse col fuoco l'imbarco dell'ufficiale e dei suoi compagni, il secondo che adempì con sangue freddo al suo dovere davanti al forno della caldaia in circostanze critiche.

Il riferente opina che la condotta coraggiosa dell'ufficiale comandante della barca a vapore del « *Volta* » e dell'equipaggio di essa, la quale condotta riuscì a salvare la barca medesima dal pericolo di cadere nelle mani degli aggressori, sia meritevole di ricompensa, si onora quindi di sottoporre a Vostra Maestà l'annesso decreto con cui è concessa la medaglia d'argento al valor militare al sottotenente di vascello Zavagli, al sotto nocchiere Bertolucci, al macchinista di 3ª classe Simoni ed al marinaro di 3ª classe Bertorello; e la medaglia di bronzo al valor militare al 2º capo timoniere Gonnella ed al fuochista di 2ª classe Gorini, nella speranza che Vostra Maestà si degnerà munirlo dell'Augusta Sua firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Viglietto 26 marzo 1833 con cui fu istituita la medaglia al valor militare;

Visto il R. decreto 8 dicembre 1887, che istituisce la medaglia di bronzo al valor militare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Zavagli Carlo, sottotenente di vascello nello Stato Maggiore generale della R. Marina — Per il contegno ammirevole tenuto durante un'aggressione d'indigeni della costa orientale d'Africa alla spiaggia Warsheik; ferito mortalmente spirava dando ordini per la salvezza della barca a vapore colla quale aveva approdato alla costa — Concessagli la medaglia d'argento al valore militare.

Bertolucci Angelo, sottonocchiere nel C. R. E. al n. 25016 di matricola — Pel coraggio militare e marinaresco dimostrato in detta occasione, gettandosi in mare mentre la barca era assalita, benchè ferito, onde disimpegnare l'elica a cui era rimasto avvolto l'ormeggio, concessagli la medaglia d'argento al valor militare.

Simoni Alfredo, macchinista di 3ª classe nel C. R. E. al n. 20987 di matricola — Pel coraggio e sangue freddo dimostrato tenendo a distanza gli assalitori col far fuoco mentre contemporaneamente governava la macchina, contribuendo così potentemente alla salvezza della barca, concessagli la medaglia d'argento al valor militare.

Bertorello Angelo, marinaro di 3ª classe nel C. R. E. al n. 37365 di matricola — Perchè ferito mortalmente eseguiva l'ordine di filare l'ormeggio della barca, desistendo soltanto dal lavoro quando cadeva esausto di forze — Concessagli la medaglia d'argento al valor militare.

Gonnella Giovanni, 2º capo timoniere nel C. R. E. al n. 24195 di matricola — Per il coraggio dimostrato nella medesima occasione proteggendo col fuoco la ritirata della barca — Concessagli la medaglia di bronzo al valor militare.

Gorini Giuseppe, fuochista di 2ª classe nel C. R. E. al n. 25842 di matricola — Per il sangue freddo con cui adempì al suo dovere davanti al forno della caldaia durante l'aggressione — Concessagli la medaglia di bronzo al valor militare.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1890.

UMBERTO.

B. BRIN.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

### Avviso.

Il giorno 17 corrente, in Quarrata, frazione del comune di Tizzana, provincia di Firenze, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 maggio 1890.

# DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

## 2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

| CATEGORIA del DEBITO | NUMERO delle ISCRIZIONI | INTESTAZIONE | RENDITA | DIREZIONE che ha iscritta la rendita |
|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 per 0/0 | 5819 / 70589 Assegno provv. | Opera di San Vincenzo Martire in Paternò, rappresentata dalla Commissione amministrativa comunale del tempo . . . *Lire* | 4 » | Palermo |
| » | 65806 | Monastero e monache di Santa Chiara in Anagni (Con annotazione) » | 190 » | Firenze |
| » | 22394 / 368904 | Beneficio di Messe fondato dal Sacerdote Salvatore Patani in Acireale, rappresentato dal celebratario del tempo . . » | 70 » | Palermo |
| » | 108193 / 291133 Solo certificato di usufrutto | Presidente della Deputazione provinciale di Principato Ulteriore (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Caputo Amalia di Gaetano, vedova di Michele Bonaiuto, e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio a chi diritto ai sensi dell'art. 28 della legge 27 giugno 1850, sulle pensioni militari, domiciliato in Moschiano . . . . . . » | 200 » | Napoli |
| » | 37452 / 383962 | Bonacasa Vito fu Andrea, domiciliato in Salemi » | 320 » | Palermo |
| » | 47510 / 412810 | Canavero Ignazio fu Giovenale, domiciliato in Torino . » | 65 » | Torino |
| » | 753139 | Bobbio Geometra Giacinto fu Domenico, domiciliato in Alessandria (Con annotazioni) . . . . . . . . . . » | 1235 » | Roma |
| » | 877560 | Beneficio Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria de Orticis in Vaglierano (Alessandria) (Con annotazione) . . » | 140 » | » |
| » | 877561 | Detto (Con annotazione) . » | 100 » | » |
| » | 877562 | Detto (Con annotazione) . » | 10 » | » |
| » | 125327 / 520627 | Pio Legato Mosca, annesso alla Chiesa Priorale di Sant'Angelo in Lizzola di Pesaro (Con avvertenza) . . . . . . » | 125 » | Torino |
| Consolidato 3 per 0/0 | 39252 | Detto. » | 3 » | Roma |

| CATEGORIA del Debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE | RENDITA | DIREZIONE che ha iscritta la rendita |
|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 per 0[0 | 138053 / 533356 Solo certificato di proprietà | Massa dei creditori del conte Carlo Alberto Rorengo Luserna di Campiglione fu conte Carlo Cesare, domiciliato in Torino (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Luserna di Campiglione contessa Albertina fu Amedeo, vedova del conte Carlo di Robemprè, sua vita naturale durante). . . *Lire* | 600 » | Torino |
| » | 12797 | Canonicato di S. Monaca detto dei Palombi nel Capitolo Cattedrale di Venafro (Campobasso) . . . . . . . . . » | 230 » | Firenze |
| » | 556420 | Detto (Con avvertenza) . » | 5 » | » |
| » | 561276 | Detto » | 95 » | » |
| » | 621003 | Detto. » | 5 » | » |
| » | 646226 | Chiesa Madre sotto il titolo degli Angeli e Cappelle annesse in Motta d'Affermo (Messina) . . . . . . . . . » | 2560 » | » |
| » | 36806 / 153406 | Cappellania laicale eretta nell'Oratorio di S. Michele Arcangelo e Lorenzo in Carciago, mandamento d'Intra, provincia di Novara (Con avvertenza) . . . . . . . . . » | 385 » | Milano |
| » | 22334 / 205274 | Watteville Federico fu Beato Luigi, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . » | 2635 » | Napoli |
| » | 46395 / 441695 | Cappellania della Beata Vergine Maria nella Chiesa di S. Ambrogio in Trecate (Con annotazione) . . . . . . . » | 150 » | Torino |
| » | 92082 / 487382 | Detta (Con annotazione) . » | 5 » | » |
| » | 31721 / 148321 | Messa quotidiana in perpetuo disposta dal fu D. F. Vincenzo Maria Casati (Con annotazione ed avverrenza) . . . . . » | 195 » | Milano |
| Consolidato 3 per 0[0 | 12998 | Belli Rolero Carlotta del fu Lorenzo, moglie del consiglier Giorgio Valeri domiciliato in Firenze (Con annotazione) . . » | 60 » | Firenze |
| Consolidato 5 per 0[0 | 1737 | Belli Carlotta di Lorenzo, moglie del consigliere Giorgio Valeri, domiciliata in Grosseto (Con annotazione) . . . . . » | 65 » | » |
| » | 726081 | Cappella di S. Giacomo nella borgata Ozzelli in Piantonetti di Locana (Torino) (Con annotazione) . . . . . . » | 490 » | Roma |
| » | 100768 / 496068 | Congregazione di Carità del comune di Guarene (Alba) » | 50 » | Torino |
| » | 18902 / 62322 Assegno provv. | Cappella di S. Martino eretta nella Chiesa di S. Nicola in Castellabate, comune appartenente alla Diocesi dell'Abate Ordinario della Santissima Trinità di Cava, rappresentata dall'Abate Ordinario *pro tempore* . . . . . . . . . . » | 0 50 | Napoli |

| CATEGORIA del DEBITO | NUMERO della ISCRIZIONE | INTESTAZIONE | RENDITA | DIREZIONE che ha iscritta la rendita |
|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 p. 0/0 | 3903 Assegno provv. | Cappella di San Rocco in Torre di Mondovì . » | 3 » | Firenze |
| » | 47818 / 394328 | Demanio dello Stato qual rappresentante la soppressa Casa Gesuitica di Trapani . . . . . . . . . . . » | 5 » | Palermo |
| » | 678387 Solo certificato di proprietà | Sarno Oreste di Alessandro, domiciliata in Napoli (Con annotazione per vincolo d'usufrutto congiuntamente e vita naturale durante a favore delle Signore Maria Gabriella de Coiro fu Antonio ed Antonietta Cilento fu Camillo) . . . . . . . » | 40 » | Roma |
| » | 13179 / 56599 Assegno provv. | Beneficenza di Rocca d'Evandro in Terra di Lavoro, rappresentata dagli Amministratori *pro tempore* . . . . . . » | 3 50 | Napoli |
| » | 13180 / 56600 Assegno provv. | Detta » | 0 50 | » |
| » | 811448 | Bagnasco Rosalia di Francesco, moglie di Campisi Placido di Andrea, domiciliata in Palermo (Con annotazione) . . . » | 55 » | Roma |
| » | 78652 | Seminario dei Chierici di Monopoli (Bari) (Con annotazione) . » | 435 » | Firenze |
| » | 8575 / 79345 Assegno provv. | Pace Giuseppe fu Giovanni, domiciliata in Palermo (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . . . » | 4 75 | Palermo |
| » | 22787 | Cappellania laicale sotto il titolo di San Rocco, eretta nel luogo di Musano (Con avvertenza) . . . . . . . . » | 265 » | Firenze |
| » | 62259 Solo certificato di proprietà | Morini Gio. Battista fu Francesco, domiciliato in Nesso, mandamento di Bellaggio provincia di Como (Con annotazione di cui per vincolo d'usufrutto a favore del Sacerdote Domenico Bolzani di Stefano, per effetto dell'assegnamento dovutogli ai sensi e sotto le condizioni dell'art. 3 della legge 15 agosto 1867). . » | 195 » | » |
| » | 860959 | Cibrario Bartolomeo fu Domenico, domiciliato a Torino » | 50 » | Roma |
| » | 912420 | Detto. : » | 80 » | » |
| » | 72986 | Pavesi Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Roma (Con annotazione) » | 10 » | Firenze |
| » | 49654 / 232594 Solo certificato di proprietà | De Vivo Onofrio fu Pietro, per la proprietà e per l'usufrutto ad Avellino Luigi di Filippo sua vita durante, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . . . . . . . » | 55 » | Napoli |
| » | 162209 / 335149 Solo certificato di proprietà | Detti (Con annotazione) . . . . » | 5 » | » |

| CATEGORIA del DEBITO | NUMERO delle ISCRIZIONI | INTESTAZIONE | RENDITA | DIREZIONE che ha iscritta la rendita |
|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 per 0[0 | 88031 / 483331 | Parrocchiale di S. Michele di Bardassano (Torino) . . Lire | 5 » | Torino |
| » | 10293 / 405593 | Fondazione Carnea Maria Maddalena, moglie di Francesco Cusani, per celebrazione di messe all'Altare maggiore della Chiesa parrocchiale di Santa Maria della Spezia sotto l'amministrazione dei signori Federici Luigi fu Marco e Federici Giovanni Battista e Francesco fu Giuseppe . . . . . . . . » | 10 » | » |
| » | 44074 / 439374 | Detta, » | 5 » | » |
| » | 6901 | Badui o Epaminonda figlio di Caterina Baduino, minorenne, domiciliato a Savigliano (Con annotazione . . . . . » | 105 » | Firenze |
| » | 56907 Solo certificato di usufrutto | Presidente della Deputazione provinciale di Catanzaro (Con annotazione per vincolo di usufrutto a favore di Vigna Maria Teresa di Domenico, vedova di Buffone Gennaro di Gaetano, domiciliata Contronei da cessare un tal godimento per causa di morte o di nuovo matrimonio e trasferirsi a chi di diritto ai sensi dell'articolo 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari). | 100 » | » |
| » | 749467 Solo certificato di proprietà | Porro Antonio fu Nicola, domiciliato in Ventimiglia (Porto Maurizio) (Con annotazione per vincolo d'usufrutto vita naturale durante a favore di Amalberti Brigida fu Giovanni Battista, vedova di Porro Nicola) . . . . . . . . . . . » | 210 » | » |
| » | 863814 | Beneficio Parrocchiale di S. Biagio in Cereglio frazione di Vergato (Bologna) . . . . . . . . . . . . » | 15 » | » |
| » | 40940 / 436240 | Cappellania Ecclesiastica sotto il titolo dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine, eretta nella Chiesa Arcipreturale di S Rocco in Masino (Novara) di cui in atto di quietanza del 5 ottobre 1859, rogato De Lorenzi a seguito del decreto della Curia Vescovile di Novara in data 26 settembre 1859 . . . » | 55 » | Torino |
| » | 137698 / 532998 | Messa quotidiana in perpetua disposta dal fu dottore Fisico Vincenzo Maria Casati di patronato della famiglia Casati (Con avvertenza) . . . . . . . . . . . . » | 5 » | » |

Roma, addì 4 marzo 1890.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
*Segretario della Direzione Generale*
BERTOLOTTI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 614541 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per Lire 3000 annue al nome di Bidone Teresa *Giuseppe*, Emanuele, Giorgio e Luigia di Giovanni, minori e prole nascitura dalla loro madre Cai sotti Edvige, sotto la patria potestà, domiciliati in Voghera (Pavia) con vincolo di usufrutto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bidone Teresa, *Emanuele Giuseppe*, Emanuele, Giorgio e Luigia di Giovanni, minori e prole nascitura come sopra, etc. con vincolo di usufrutto.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1890.

*Il Direttore Generale*: Novelli

### Rettifica d'intestazione 1ª (pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 805269 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 710, al nome di Bohn Clotilde di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Ginevra, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bohn Maria Caterina (detta Clotilde) di Giovanni o Giovanni Giacomo, minore, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1890.

*Il Direttore Generale:* Novelli.

### Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0 cioè: n. 289955 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 107015 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 150 al nome di Schininà Giuseppe di Mario erede testamentario del fu Schininà Mario fu Vincenzo, minore sotto l'amministrazione del detto suo padre e tutore, domiciliato in Napoli con annotazione di usufrutto a favore di *Relio Carlo fu Francesco*, ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Schininà Giuseppe di Mario erede testamentario del fu Schininà Mario fu Vincenzo, minore, sotto l'Amministrazione del detto suo padre e tutore, domiciliato in Napoli con annotazione di usufrutto a favore di *Jetro Carlo-Antonio* di genitori ignoti, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla primo pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1890.

*Il Direttore Generale :* Novelli.

### Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 849232 d'iscrizione sui registri dalla Direzione generale per lire 20 al nome di Carloy Eugenio fu Serafino, minore sotto la tutela di Demarchi Francesca fu Giovanni domiciliato in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dei richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carloy Loycar Eugenio fu Serafino, minore sotto la tutela di De Marchi Francesca fu Giovanni domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa, ora maggiorenne.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1890.

*Il Direttore Generale*: Novelli.

### Rettifica d' intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 871812, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 350 al nome di Marinetti Ignazio, Luigi, Alberiga fu Michele, quest'ultima moglie di Faletti Felice e Morando Teresa fu Giuseppe vedova di Morando Carlo coeredi indivisi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marinetti Ignazio, Luigi, *Rosa-Francesca-Camilla-Alberiga fu Vincenzo* quest' ultima moglie ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1890.

*Il Direttore Generale*
Novelli.

### Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che lo rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 77397 d'iscrizione sui registri delila Direzione generale per lire 175, al nome di Pagano Michele, Antonio e Teresa fu Vincenzo, minori sotto l'amministrazione della madre De Martino Carolina domiciliata in Salerno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pagano Michele, *Mariantonia* e Teresa fu Vincenzo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1890.

*Il Direttore Generale*
Novelli.

### Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 695744 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 185 al nome di Chiapasco Placido, Felicita, Agostino, *Domitilla* e Paolo fu Carlo, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Mayna Anna Maria, vedova Chiapasco, ed ora moglie di Timoteo Bordoni, domiciliati in Torino, è stata così intestata per errore occorso

nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiapasco Placido, Felicita, Agostino, *Luigia-Camilla-Domitilla* e Paolo fu Carlo, minori,. . . ecc., . . veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1890.

*Il Direttore Generale*: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 691983 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 505, al nome di Viassone Annibale ed Emma fu Cavalier Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Stangalmi Caterina fu Francesco, domiciliati in Torino, e

N. 691984 della rendita di lire 165, intestata come sovra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Viassone *Alessandro-Giovanni-Annibale* ed Emma fu Cavalier Giuseppe, minori, . . . ecc., . . . (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1890.

*Il Direttore Generale*: NOVELLI.

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1889, N. 4489, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore *straordinario* alle cattedre seguenti

Messina, Università — Diritto Romano.

Modena, id. — Igiene.

Napoli, Scuola d'applicazione ingegneri — Meccanica applicata alle macchine.

Padova, Università — Algebra complementare.

Palermo, Scuola d'applicazione ingegneri — Fisica tecnologica.

Roma, Università — Geometria analitica e projettiva.

Siena, Università — Diritto civile.

Id., id. — Fisiologia.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 22 settembre 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate possibilmente in cinque esemplari, per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 19 maggio 1890.

*Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore*
G. FERRANDO.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

### Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 16 gennaio 1882, N. 622, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4489, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso al posto di professore e direttore della Scuola pareggiata di ostetricia annessa allo Spedale Maggiore di Novara.

Le domande, su carta bollata da lire 1, 20, ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 22 settembre 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 19 maggio 1890.

*Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore*
G. FERRANDO.

N. 16999 2ª Divisione.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 23 luglio 1879, n. 5002, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari fra le quali è compresa anche la linea Roma-Solmona;

Veduto il decreto prefettizio 4 febbraio 1890, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità concordate per maggiore occupazione di stabili occorsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del R. Ispettorato delle Strade Ferrate in data 22 febbraio 1890, col numero 6636-1810, constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, N. 2359;

**Decreta:**

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Montecello, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art 5. Il sindaco di Montecello provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agl'interessati a mezzo di usciere comunale

Roma, 1° maggio 1890.

*Per il Prefetto*: CAROSIO.

Per copia conforme ad uso amministrativo
*Il Segretario*: BALDOVINO.

*Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione:*

1. Mattei Tommaso e Crescenzo fu Luigi, domiciliato in Montecelio — Terreno semi-nativo, in contrada Casale della Zoppa, descritto in catasto sezione 2ª, numero di mappa 434, confinante Mattei, De Arcangelis e strada mulattiera di Montecelio — Superficie in m. q. da occuparsi: 25 — Indennità stabilita: lire 3,73.
2. Sinibaldi Vincenzo fu Cesare ora Sinibaldi Cesare, Filippo, Rosa e Caterina fu Vincenzo, e Petrara Lucia vedova Sinibaldi, domiciliati in Montecelio — Terreno seminativo e prativo in contrada Casale Bianco e della Zoppa, e Immaginetta, descritto in catasto coi numeri di mappa 427, 428 e 426, sezione 2ª e 1054, 1047, sezione 1ª, confini: Mattei, strada di Mentana, De Arcangelis, Del Giudice, Colatei, Petrara e principe Borghese — Superficie in m. q. da occuparsi: 3680.01 — Indennità stabilita: lire 970,67.
3. Petrara Andrea fu Pietro, domiciliato in Montecelio — Terreno seminativo in contrada Prato, desrtitto in catasto coi numeri 1017, 1018, 1051, sezione 1ª, confini: Colatei, Sinibaldi e Benefici Raffaelli e De Cesaris — Superficie in m. q. da occuparsi: 4434.81 — Indennità stabilita: lire 1006,26.
4. Tuzi Camillo fu Ignazio ora Tuzi Maria fu Ignazio vedova D'Antonio Gregorio, per sè e come madre e tutrice del minorenne Alessandro, domiciliati in Montecelio — Terreno prativo in contrada Prato, descritto in catasto col numero di mappa 1056, sezione 1ª, confini: Lanciani, Tuzi e strada campestre — Superficie in m. q. da occuparsi: 223,93 — Indennità stabilita: lire 15,78.

Totale lire 2136,44.

Registrato a Roma il 5 maggio 1890 al Registro 137, n. 6987, Atti pubblici. *Gratis.*

*Il Ricevitore*
CACCIATORI.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano**
*il dì 19 maggio 1890.*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

**Barometro a mezzodì** . . . . . 761, 5
**Umidità** relativa a mezzodì . . . . . 46
Vento a mezzodì . . . . . SW. debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . quasi tutto coperto da veli e cumuli.
**Termometro centigrado** { massimo 24°, 9, minimo 11°, 2,

*19 maggio 1890.*

Europa pressione elevata Nord; Pietroburgo 767; relativamente bassa Nord-Ovest e Sud Est. Brest 754; Odessa 755.

Italia 24 ore: barometro generalmente alzato da uno a due mill. pioggiarelle e leggeri temporali versante adriatico; temperatura leggermente aumentata. Stamane cielo sereno versante adriatico ed estremo Sud penisola, piovoso Genova, coperto nuvoloso altrove. Venti intorno ponente moderati costa adriatica. Mare calmo. Barometro 760 Domodossola; 761 Civitavecchia; 762 Napoli.

Probabilità: venti generalmente deboli intorno ponente, cielo sereno Italia inferiore, vario con qualche temporale al Nord.

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 19 maggio 1890.

*Presidenza del presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

D'AYALA-VALVA segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato che è approvato.

BOVIO parla sul processo verbale. Nota che non era presente quando il presidente del Consiglio disse che la lapide per la Aschieri in Verona non fu permessa perchè contenente insulti. Egli, scrivendo epigrafi, ed in ogni altra occasione, è stato sempre ben lontano dall'includere in parole sue insulti i quali sono arma di animi bassi.

Respinge quella parola. Non si trattava nella epigrafe che ricordare dei fatti. (Benissimo, a sinistra).

PRESIDENTE osserva che il presidente del Consiglio parlò soltanto in tesi generale. Del resto, della dichiarazione dell'onorevole Bovio sarà tenuto conto nel processo verbale della seduta d'oggi.

CRISPI, presidente del Consiglio, afferma che i fatti son sempre eloquenti in sè, e che per ricordarli non occorre usar parole che possono avere scopi diversi, e quindi può giudicare diversamente delle espressioni. (Bene!)

(Il processo verbale è approvato).

GIOLITTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per prelevazioni al fondo di riserva dell'esercizio 1889-90, ed altro per modificazioni alle obbligazioni ferroviarie. Chiede che siano trasmessi alla Giunta generale del bilancio e che l'ultimo sia dichiarato d'urgenza.

(È approvato).

*Prima lettura della proposta di inchiesta parlamentare sull'amministrazione dei tabacchi.*

IMBRIANI crede di aver diritto di parlare per il primo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

IMBRIANI, come disse altre volte, è convinto che il ministro sia di carattere illibatissimo, ma è convinto da altra parte che vi siano state influenze assai più responsabili di lui, nella cosa di cui si discute.

Non si può ammettere che altri dica che il Ministero non entra in ciò, e che i contratti siano stati fatti solo dal ministro delle finanze. Ora è necessario conoscere la verità delle cose e presto, perchè la Camera si appressa alla sua fine.

E per ottener ciò, l'oratore crede che i documenti potrebbero essere sottomessi all'esame della Commissione generale del bilancio, con un termine fisso.

Conosciuto lo stato vero delle cose, si faccia una legge organica perchè queste operazioni dei tabacchi siano fatte sempre da ora in avanti con un controllo continuo e definitivo.

PLEBANO parla contro la proposta d'inchiesta. Gli pare che, così come è presentata, si riduce a volere investigare la influenza che può avere avuto la Massoneria nella conclusione dei contratti.

Gli pare quindi che l'inchiesta mancherebbe al suo scopo.

Vi ha un punto però nel quale un'inchiesta potrebbe avere risultamenti utili, ed a quello dovrebbe essere limitata. E questo punto è lo speciale contratto che ha dato origine alla proposta, e ad una discussione nella stampa; e per il quale l'onorevole Imbriani afferma che l'erario ha avuto un danno ed il ministro sostiene che ha avuto un vantaggio.

Si tratta però non già di vedere se lo Stato abbia guadagnato o perduto, ma se il Governo siasi mantenuto nei limiti della legalità; giacchè, come l'oratore ha sostenuto ripetutamente, il contratto di cui trattasi non era permesso dalla legge di contabilità, la quale ammette soltanto le aste e gli acquisti diretti, ed esclude assolutamente i contratti a trattative private.

Se il sistema degli acquisti diretti aveva fatto cattiva prova, si doveva, segue l'oratore, come ebbe a fare l'onorevole Magliani, ritornare a quello delle aste.

Non solo non fu osservata la legge, ma furono trascurate le più elementari norme di prudenza; essendosi chieste informazioni sul prezzo dei tabacchi a persone che non erano in grado di darle, ed in tempo in cui, per la immaturità del prodotto, non si poteva avere un prezzo corrispondente a quello che si verificherà dopo il raccolto.

L'oratore sostiene poi che il contratto, oltre illegale, riuscì contrario agl'interessi dell'erario.

LUCCA, per quanto sia grande la stima ch'egli professa verso l'o-

norevole ministro delle finanze, chiamato nel dibattimento dall'onorevole Plebano, deve sostenere che il Governo ha violato la legge del 1887.

Espone quindi le origini e le prime applicazioni di quella legge per sostenere che essa, per l'acquisto dei tabacchi, ha dato l'ostracismo alla trattativa privata.

Non comprende poi come il ministro possa ritenere di escludere il favoritismo per ciò solo che non ha dato la preferenza ad un'offerta inferiore ed altre; giacchè, dice, è appunto nella esclusione di altre offerte che consiste il favore.

Non ammette d'altra parte che l'errore commesso debba avere per conseguenza di ricorrere in ogni caso al sistema delle aste, che lo stesso ministro ha condannato.

IMBRIANI è dolente di dover ripetere per la decima volta che, per ciò che ha attinenza a questa discussione, non ha inteso parlare della massoneria, ma ha sempre e solamente parlato dei favori fatti al Gran Maestro della Massoneria e ripagati con circolari contro la Francia. (Rumori).

Dice poi che la sua proposta non era diretta contro il ministro Doda, ma tende a indagare se affari loschi siano stati fatti fino dall'epoca in cui cessò la Regia.

PRESIDENTE richiama l'oratore al rispetto dell'amministrazione.

IMBRIANI osserva che almeno supposizioni possano farsi. In ogni modo propone che la Commissione del bilancio sia costituita in Commissione inquirente, e che le sia stabilito un termine per riferire.

PANTANO non può accettare le conclusioni cui è giunto l'onorevole Plebano, e vuole che, se l'inchiesta deve farsi, questa sia intera, completa, e non limitata al fatto singolo da cui prese la mossa l'interpellanza dell'on. Imbriani.

Qualora l'inchiesta non si voglia, chiede che sia deferito l'incarico di esaminare i documenti alla Commissione del bilancio.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, respinge le imputazioni di coloro, che, affermando la sua integrità personale, lo farebbero insciente danneggiatore degli interessi dello Stato; (Bene!) e riportandosi alle spiegazioni già date il 3 maggio insiste nel dire che la legalità fu rispettata, che favoritismi non ci furono, che furono rigorosamente tutelati gli interessi dell'erario.

Dal punto di vista della legalità, gli basta dire che la Corte dei conti il 16 settembre 1889 registrò il contratto impugnato senza osservazioni e senza riserve; quanto al favoritismo, espone minutamente come e perchè il contratto avvenne, dimostrando che fu stipulato con tutte le garanzie essenziali in tali operazioni sui mercati americani.

Quanto alle offerte delle quali si è parlato molto, o esse furono generiche senza indicazione di qualità e di prezzo, o furono fatte dopo che il contratto concluso era stato registrato dalla Corte dei conti, e se ne conoscevano le condizioni. Ciò evidentemente non era altro che un preparare il terreno alle accuse che si son volute far poi. (Senso).

Dimostra, quindi, il ministro, come quel contratto stesso da lui concluso rappresenta quanto si poteva avere di più vantaggioso, sia in confronto dei precedenti contratti, sia in base ai listini commerciali di New-York in quel periodo di tempo.

Ma una volta sollevata la questione è necessario risolverla e vedere se la legalità sia stata rispettata, se vi sia stato favoritismo, se l'amministrazione, coi suoi contratti, abbia fatto il danno o il vantaggio dello Stato. Ed il sistema più spedito gli parrebbe quello proposto dall'on. Imbriani, cioè che la commissione generale del bilancio ne giudichi.

Ora, trattandosi di questione così delicata e grave, più presto si farà, tanto meglio sarà. Il Governo darà tutti gli schiarimenti voluti e tutti i documenti necessari.

TORRACA ritiene che le modalità della inchiesta non possano decidersi che in seconda lettura, dopo cioè che la commissione abbia riferito.

PRESIDENTE conferma che, nella prima lettura, la Camera non delibera altro che di passare alla seconda lettura; però la Camera stessa può votare un ordine del giorno per indicare i principii a cui dovrebbe conformarsi la commissione eletta dagli Uffici dalla Camera.

L'on. Imbriani presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera stabilisce che la commissione del bilancio assuma per l'inchiesta sui tabacchi le funzioni di commissione d'inchiesta e riferisca in proposito alla Camera fra il termine di quaranta giorni, e inoltre, invita il ministro a presentare una legge che determini un controllo efficace sull'amministrazione del monopolio dei tabacchi. »

L'on. L. Cucchi presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze determina che vengano trasmessi alla commissione generale del bilancio tutti gli atti e i documenti riguardanti gli acquisti dei tabacchi per l'esercizio del monopolio; invitando la Giunta stessa a riferire entro sei settimane. »

TORRACA nota che la Commissione può essere nominata dagli Uffici, o dalla Camera; e questa può deferirne la nomina del presidente. La Camera poi, con un ordine del giorno, può indicare le modalità sostanziali.

SEISMIT DODA, ministro delle finanze, dichiara a nome del Governo che accetta l'invio degli atti alla Commissione generale del bilancio secondo l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Luigi Cucchi.

PRINETTI opina che l'ordine del giorno proposto dall'onorevole L. Cucchi, pur proponendo di rimettere i documenti alla Commissione generale del bilancio, venga in sostanza ad eliminare l'inchiesta.

Crede che, per dare a questa tutta la solennità necessaria, non convenga accettare nè l'uno, nè l'altro degli ordini del giorno e che la proposta di inchiesta faccia senz'altro il suo corso regolamentare.

BONGHI ha presentato un ordine del giorno, « che la Camera non passi alla seconda lettura ».

Non crede che si possa procedere ad atto così grave come quello di un'inchiesta soltanto in seguito a vaghi e non ben determinati indizi, che non possono prendersi a base per disautorare una amministrazione.

E questa è stata sempre la sua opinione e l'esperienza ha dimostrato come sia giusta.

Ora su qual punto accetterebbe il Governo l'inchiesta? Su tutta l'amministrazione? Sarebbe opera vana. Sopra un punto particolare? Ma, e non si sono già avute tutte le spiegazioni necessarie?

Queste spiegazioni potranno dar motivo ad una mozione di biasimo, se si vuole; e la maggioranza della Camera deciderà.

Il regolamento è stato bene interpretato; ma nominata la Commissione, quale ne sarà l'oggetto? Se vi ha un fatto speciale da censurare lo si determini e lo si discuta. Ma non conviene turbare senza ragione l'amministrazione. (Benissimo, a destra e al centro).

IMBRIANI ritiene che il Governo, accettando la proposta dell'onorevole L. Cucchi, accetta uno spegnitoio.

Ritira il suo ordine del giorno e chiede che la sua proposta di inchiesta segua il suo corso regolamentare.

PANTANO ammira l'onorevole ministro delle finanze che vuole limitata l'inchiesta a sè stesso; ma non lo può seguire nella sua proposta.

Il fatto speciale che ha dato origine alla discussione è parte di un sistema che va tutto investigato ben chiaramente.

CAVALLETTO dopo la discussione fatta, è venuta in lui la piena convinzione che non vi sia motivo alcuno di procedere ad una inchiesta. Dichiara quindi che voterà l'ordine del giorno dell'onorevole Bonghi.

PRESIDENTE dice che oltre la proposta dell'onorevole Cucchi Luigi, vi è quella dell'onorevole Bonghi il quale domanda, che non si passi alla seconda lettura, ed un'altra dell'onorevole Lazzaro, il quale chiede senz'altro che si passi alla seconda lettura.

TORRACA parla per una mozione d'ordine sulla opportunità della votazione degli ordini del giorno.

DI SAN DONATO crede che si voglia spostare la quistione; l'or-

dine del giorno Bonghi è conseguente al passato di chi lo ha proposto che non ha mai accettato inchieste, però egli preferirebbe che dopo le dichiarazioni del Ministero si accettasse l'ordine del giorno Cucchi.

PRINETTI combatte l'accettazione dell'ordine del giorno dell'onorevole Cucchi.

BONGHI combatte anch'egli l'ordine del giorno dell'onorevole Cucchi, giacchè crede che in ogni caso bisogna prima decidere in massima l'inchiesta, e poi decidere quale sia la Commissione che la deve fare. Non trova in questo caso ragioni sufficienti per procedere ad una inchiesta. Perciò insiste nel'a sua proposta che non si passi alla seconda lettura.

CRISPI, presidente del Consiglio, rammenta le ragioni di delicatezza, che l'hanno spinto a non prender parte a questa discussione. Quando più di venti anni addietro egli prese parte vivissima alla prima inchiesta sulla questione dei tabacchi, chiamato dalla Commissione d'inchiesta nella prima seduta portò a favore della sua tesi quindici testimoni e due documenti.

Ora la posizione è diversa; nessun oratore ha potuto ledere la fama dell'onorevole ministro delle finanze e dell'intero Ministero, che dalla discussione esce terso come cristallo purissimo.

Ad ogni modo riconosce che il solo deputato, che abbia trovato la nota veramente giusta è l'onorevole Bonghi, riconosce pure la nota elevata portata in essa dall'onorevole Cavalletto.

Rammenta che si tratta coll'inchiesta di mettere sotto processo non solo il Ministero, ma la Corte dei conti e la Commissione del bilancio, sei anni interi di pubblica amministrazione. Il Ministero si asterrà dal votare; resterà alla coscienza della Camera l'accettare o non accettare l'inchiesta. (Approvazioni).

CUCCHI LUIGI dice che era sua intenzione, quando presentò il suo ordine del giorno, che esso avesse il significato che non si passasse alla seconda lettura, a quindi ora ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello dell'onorevole Bonghi.

IMBRIANI dice che la questione è spostata, che anch'egli ha presentato dei documenti a pro della sua tesi, e che risulta chiaro che il Governo non vuole l'inchiesta.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Bonghi.

(Dopo prova e controprova è approvato).

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, dice che malgrado questo voto si affretterà a comunicare alla Commissione del bilancio tutti i documenti riguardanti la compera dei tabacchi.

IMBRIANI protesta perchè non fu fatto l'appello nominale, che egli aveva chiesto.

PRESIDENTE risponde che non fu fatto perchè non ne ricevette in tempo la domanda, e non poteva tenere la Camera in sospeso

*Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.*

GARELLI parla sul capitolo 22 lamentando che mentre il Ministero d'agricoltura, molto ha fatto per le scuole agrarie, nulla abbia fatto su questo argomento il Ministero dell'istruzione pubblica che ha bandito quasi dalle Università le cattedre di agricoltura.

Rammenta che nel secolo passato l'Italia aveva il primato dell'insegnamento agrario, che ora ha perduto, e fa la rassegna delle cattedre di scienza agraria, che esistono nelle Università inglesi e germaniche.

Dopo aver rilevato quanto si resti indietro in Italia negli studi agronomici, ricorda alcune parole dell'on. Cavalletto, il quale ha saputo mostrare quanto siano giovevoli gli studi agronomici non solo agli ingegneri, ma anche ai medici ed agli avvocati.

Nella sezione di agronomia dell'Accademia dei Lincei, vi sono un matematico, un chimico, un igienista ed un zoologo, non un solo agronomo; nè mai l'agronomia formò argomento di concorso al premio reale.

Egli deplora che così poco conto si faccia dell'agronomia e confida che il ministro farà cessare questo stato di cose ed istituirà l'insegnamento dell'economia rurale, e dell'agronomia nelle Università. (Approvazioni).

SIACCI richiama l'attenzione del ministro sopra un inconveniente che si presenta nei concorsi alle cattedre universitarie.

Ricorda che all'Università di Torino la cattedra di calcolo infinitesimale è vacante da 15 mesi; che fu indetto un concorso, ma la Commissione non si è mai riunita.

Ricorda anche al ministro la classe dei bidelli tanto delle Università quanto delle scuole secondarie, che hanno ancora il trattamento loro fatto colla legge del 1859 e debbono vivere con 50 lire al mese. Raccomanda al ministro questi modesti impiegati, che furono fin qui troppo ingiustamente dimenticati.

SENISE deplora che le condizioni dei coadiutori delle cattedre universitarie non siano quali dovrebbero essere, e che spesso il coadiutore sia piuttosto un collaboratore personale del professore, che un addetto alla cattedra.

Deplora che nella nomina dei coadiutori si lasci al professore una libertà di scelta illimitata, la quale spesso ha per conseguenza l'esclusione dei giovani più degni ed operosi; e la nomina dei meno meritevoli che il posto di assistente considerano come una prebenda, o come un titolo per ottenere un incarico, o per presentarsi ai concorsi.

Vorrebbe che la scelta fosse lasciata al professore, ma che il regolamento determinasse le categorie dentro le quali gli assistenti debbono essere scelti.

Dice che gl'incarichi spesso si affidano a persone che non sono in grado di insegnare con profitto dei giovani, e che le scienze si frazionano eccessivamente e si moltiplicano le cattedre.

Quanto ai concorsi universitari deplora che il ministro non ne abbia la responsabilità. Vorrebbe che in ogni Commissione intervenisse un delegato del ministro, per sorvegliare il modo con cui è esercitata questa importante funzione dello Stato; e che il segretario fosse sempre un funzionario, senza diritto di voto, che affidasse delle autenticità del processo verbale, il quale ora qualche volta non riferisce le cose come realmente sono andate.

Egli non crede che la malattia del nostro organismo sia costituzionale o inguaribile; vi sono soltanto alcuni organi ammalati, e non ci vorrà molto per risanarli.

Raccomanda al ministro di preoccuparsi sopratutto nella scelta dei professori della coltura generale e del valore didattico dimostrato.

Domanda alla Commissione del bilancio se il Consiglio che essa ha dato di ridurre i servizi universitari è ispirato soltanto dalla difficoltà di trovare il personale insegnante adatto.

Egli vorrebbe che fosse consolidata la spesa stanziata in questo capitolo, e che le economie che si potrebbero fare con le riduzioni, fossero destinate alla dotazione dei gabinetti, ed alla soddisfazione dei più importanti bisogni dell'insegnamento. (Approvazioni).

*Comunicansi domande di interpellanza e di interrogazione.*

PRESIDENTE legge questa interpellanza del deputato Imbriani:

« Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa la condotta dell'autorità di pubblica sicurezza in Corato. »

Annunzia che gli onorevoli Caldesi ed Imbriani hanno presentato questa interpellanza:

« I sottoscritti muovono interpellanza al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul modo con cui viene tutelato l'ordine pubblico a Cotignola. »

L'interpellanza seguente è degli onorevoli Marin, Tedeschi, Badaloni e Villanuova:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui criteri con cui da 800 mila venne ridotta a 100 mila lo stanziamento per le opere di bonifiche a sensi della legge 4 luglio 1886, n. 3962 (serie 3a). »

Gli onorevoli Rinaldi Antonio e Sani Severino hanno presentata questa interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro delle finanze intorno agli studii fatti, e alla promessa di presentare un disegno di legge sul riordinamento delle Conservatorie delle ipoteche. »

GIOLITTI, ministro del tesoro, ne darà notizia ai colleghi assenti.

La seduta termina alle 6,55.

## TELEGRAMMI

### (AGENZIA STEFANI)

TUNISI, 18. — Stamattina, ebbe luogo la benedizione della prima pietra della chiesa cattedrale di Tunisi

Vi assistevano il residente francese, Massicault, il cardinale Lavigerie e 40 prelati.

Il cardinale Lavigerie lesse una circolare diretta alla diocesi di Cartagine, sulla fondazione della nuova chiesa, dedicata al santo francese Vincenzo di Paola e alla santa italiana Oliva Lavigerie spiegò il doppio patronato come simbolo di concordia e d'unione che desidera vedere reclamare in Tunisi fra le diverse nazionalità e specialmente fra la italiana e la francese.

LONDRA, 18. — La società ginnastica offrì un banchetto a Stanley, Miss Dorotea Tennant, fidanzata di Stanley, era fra gl'invitati.

Il presidente del banchetto felicitò i fidanzati e Gladstone pronunziò un discorso.

COSTANTINOPOLI, 18. — La Porta non avendo risposto all'ultima Nota russa concernente il pagamento degli arretrati dell'indennità di guerra, l'ambasciatore di Russia, Nelidoff, le diresse una nuova Nota, nella quale domanda energicamente che i proventi delle ultime operazioni finanziarie siano adoperati anzitutto a soddisfare la Russia, la quale, altrimenti, dovrebbe riservarsi di prendere le opportune misure.

Nei circoli competenti turchi, si contesta l'esattezza della notizia che sia stata consegnata alla Porta una Nota della Francia relativa alla conversione del debito egiziano, e che sia stato maltrattato il vescovo bulgaro di Usckub.

COSTANTINOPOLI, 18 — Il duca di Genova è giunto, stasera, a bordo della nave *Montebello*. Quando essa fu in vista, l'introduttore degli ambasciatori, Ibrahim Bey, e l'ambasciatore italiano, barone Blanc, accompagnato dal segretario marchese Bisio e dal 1° dragomanno cav. Cangia, si recarono incontro al *Montebello*, sul quale salirono.

Ibrahim bey salutò il duca di Genova a nome del sultano.

Venti minuti dopo, il *Montebello* si ancorò davanti Tophanè.

I membri dell'Ambasciata italiana, il console generale d'Italia col personale del Consolato, le notabilità della Colonia italiana, il direttore delle Scuole italiane ed il presidente della Società operaia italiana salirono a bordo del *Montebello*, dove ebbe luogo la loro presentazione al duca di Genova.

Poscia questi scese a terra, recandosi in vettura imperiale all'*Hôtel Royal*.

Il duca conserva l'incognito; non veste l'uniforme militare; e rimarrà qui sei giorni

Mantenendo l'incognito, non fu stabilito alcun programma ufficiale.

Il sultano mise un suo aiutante di campo a disposizione del duca di Genova per accompagnarlo nella sua visita alla città.

PIETROBURGO, 18. — Il principe ereditario di Italia, che è atteso a Pietroburgo per il 30 maggio, vi si fermerà non meno di sei giorni.

L'ambasciatore d'Italia, barone Marocchetti, si troverà a Mosca il 25 maggio per ricevere il principe che giungerà il 26 in quella città.

SEBASTOPOLI, 19. — Il principe di Napoli giunse qui iersera per la via di terra e fu ricevuto in forma solenne da tutte le autorità.

Il principe comincerà oggi la visita dei campi di battaglia della guerra di Crimea, proseguendo mercoledì per Odessa.

ADIGANA, 19 — Il 17 maggio Mesciascià Uourchié fu insediato, da Ras Mangascià a nome dell'Imperatore Menelik, governatore di Adua sino al Mareb. La cerimonia riuscì imponente. Ras Mangascià, alla presenza del conte Antonelli, del conte Salimbeni e degli ufficiali italiani di scorta, giurò sulla Croce e sul Vangelo che non avrebbe mai fatto nulla per turbare la pace coll'Italia e che avrebbe rispettato quanto era stato stabilito dal Negus. Fu subito pubblicato l'editto per annunciare l'insediamento di Mesciascià Uorchié ed il completo accordo cogli italiani, conservandosi circa i confini l'attuale stato di fatto Mareb-Belesa.

Salimbeni parte oggi per raggiungere Menelik con guide, portatori e scorte d'onore fornitegli da Mangascià.

La sistemazione politica del Tigrè può considerarsi un fatto compiuto.

PRAGA, 19. — La sessione della Dieta fu oggi aperta e furono distribuiti i progetti relativi al compromesso czeco-tedesco: essi comprendono la formazione dei corpi elettorali. Venti mandati sono assegnati ai tedeschi nel corpo dei grandi proprietarii.

PIETROBURGO, 19. — Ieri ebbe luogo la consacrazione del vescovo di Lublino, monsignor Yatchewski. Con tale cerimonia sono terminate tutte le consacrazioni dei nuovi vescovi cattolici della Russia.

LONDRA, 19 — I recenti discorsi di lord Salisbury e di Fergusson sono considerati come indizi di nuove concessioni dell'Inghilterra alla Germania in Africa L'opposizione contro questa politica troppo modesta si accentua.

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Si assicura che il principe e la principessa di Bismarck verrebbero in Inghilterra verso la metà di giugno. »

WASHINGTON, 19 — L'opposizione aumenta contro il *bill* protezionista Mac-Kinley

Numerosi deputati repubblicani dichiarano che voteranno contro, se non sarà modificato in senso libero-scambista.

PETERVARADINO, 19 — Ieri fu festeggiato il giubileo del 61° reggimento, che sfilò dinanzi all'addetto militare dell'ambasciata di Russia a Vienna, colonnello Zujew.

Lo Czar spedì un telegramma col quale saluta il reggimento, dicendosi fiero d'esserne proprietario.

Vi fu poscia un pranzo nel quale il comandante del reggimento brindò allo Czar, ed il colonnello Zujew all'Imperatore d'Austria-Ungheria.

VIENNA, 19 — Una deputazione di ufficiali prussiani è qui giunta, e si recherà al campo di Bruck per assistervi all'ispezione delle truppe che sarà fatta dall'Imperatore.

PARIGI, 49 — Sono quasi ultimati i negoziati fra il ministro delle finanze, Rouvier, e la Banca di Francia, in previsione della scadenza del privilegio della Banca stessa.

Il ministro presenterà fra poco un progetto di legge che stabilirà le condizioni del nuovo regime della Banca. Il privilegio di questa sarà prolungato, ma essa pagherebbe allo Stato un abbonamento annuo.

VIENNA, 19. — Una lettera della *Politische Correspondenz*, da Berlino, riportando la notizia del *Times* circa il ravvicinamento progettato fra la Russia e la Germania, così riassume le idee dominanti nei circoli competenti di Berlino.

La Germania, che mantiene incrollabilmente la triplice alleanza, resultante dal comune amore per la pace, non può conchiudere trattati con altri Stati, che unitamente alle altre due potenze alleate.

Se la Russia volesse accostarsi alla Germania, dovrebbe rendersi conto che la Germania non potrebbe concludere dei patti che come facente parte della triplice alleanza.

Ciò non significherebbe una mutazione nell'attuale raggruppamento delle potenze, ma l'accessione della Russia alla lega della pace.

PARIGI, 19. — Camera dei Deputati — Si approva, con 491 voti contro 4, un progetto di legge che autorizza la nomina di delegati minatori incaricati d'ispezionare le miniere e di provvedere alla loro sicurezza.

Questi delegati saranno nominati dagli operai minatori.

MESSINA, 19. — Oggi fu inaugurato il tram Messina-Faro. Intervennero le autorità cittadine e governative.

Fu spedito un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

## Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 maggio 1890.

| VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA | Godimento | Valore nom. | Valore vers. | PREZZI IN CONTANTI | Cor. M. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | Prezzi Nom. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0\|0 1ª grida | 1 genn. 90 | — | — |  | — — | 97,77 1\|2 98,12 1\|2 |  | — — |
| » 2ª » | — | — | — | 97,96 97,95 | 97 92 1\|2 |  |  | — — |
| detta 3 0\|0 1ª grida | 1 aprile 90 | — | — |  | — — |  |  | — — |
| » 2ª » | » | — | — |  | — — |  |  | 62 50 |
| Cert. sul Tesoro Emissione 1860-64 | » | — | — |  | — — |  |  | 97 75 |
| Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0\|0 | » | — | — |  | — — |  |  | 95 10 |
| Prestito R. Blount 5 0\|0 | » | — | — |  | — — |  |  | 96 50 |
| » Rothschild | 1 dec. 89 | — | — |  | — — |  |  | 100 50 |
| **Obbl. Munic. e Cred. Fondiario** |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Obbl. Monte pio di Roma 5 0\|0 | 1 genn. 90 | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | 480 — |
| » 4 0\|0 1ª Emissione | 1 ottobre 89 | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | 440 — |
| » 4 0\|0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione | » | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | 430 — |
| » Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1 aprile 90 | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | 461 — |
| » » » Banca Nazionale 4 0\|0 | » | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | 483 — |
| » » » » » 4 1\|2 0\|0 | » | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | 501 — |
| » » » Banco di Sicilia | » | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| » » » » di Napoli | » | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| **Azioni Strade Ferrate.** |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Az. Ferr. Meridionali | 1 genn. 90 | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | 724 — |
| » » Mediterranee stampigliate | » | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | 571 — |
| » » » certif. provv. | » | 500 | 500 |  | — — |  |  | — — |
| » » Sarde (Preferenza) | » | 250 | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| » » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emiss. | 1 aprile 90 | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| » » della Sicilia | 1 genn. 90 | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| **Azioni Banche e Società diverse** |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Az. Banca Nazionale | 1 genn. 90 | 1000 | 750 |  | — — |  |  | 1795 — |
| » » Romana | 1 genn. 90 | 1000 | [illegible] |  | — — | 1080 1089 1083 |  | — — |
| » » Generale | » | 500 | [illegible] |  | — — | 468 1\|2 68 67 66 |  | — — |
| » » di Roma | » | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | 650 — |
| » » Tiberina | 1 genn. 89 | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | 45 — |
| » » Industriale e Commerciale | 1 aprile 90 | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | 490 — |
| » » » » certif. provv. | » | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | 473 — |
| » Soc. di Credito Mobiliare Italiano | 1 genn. 90 | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | 562 — |
| » » di Credito Meridionale | 1 genn. [illegible] | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | 250 — |
| » » Romana per l'Illum. a Gaz stamp. | 1 aprile 90 | 500 | 500 |  | — — | 905 906 |  | — — |
| » » » cert. provv. Emiss. 1888 | » | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| » » Acqua Marcia | 1 genn. 90 | 500 | [illegible] |  | — — | 1145 |  | — — 1 |
| » » Italiana per condotte d'acqua | 1 luglio 89 | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | 252 — |
| » » Immobiliare | 1 genn. 90 | 500 | [illegible] |  | — — | 522 523 524 |  | — — |
| » » dei Molini e Magazz. Generali | » | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | 270 » |
| » » Telefoni ed Applicaz. Elettriche | 1 genn. 89 | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| » » Generale per l'Illuminazione | » | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| » » » » cert. provv. | » | — | — |  | — — |  |  | 220 — |
| » » Anonima Tramway Omnibus | » | [illegible] | [illegible] |  | — — | 152 146 145 |  | — — |
| » » Fondiaria Italiana | » | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | 19 » |
| » » delle Min. e Fondita Antimonio | 1 aprile 90 | 250 | 250 |  | — — |  |  | — — |
| » » dei Materiali Laterizi | » | 250 | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| » » Navigazione Generale Italiana | 1 genn. 90 | 500 | 500 |  | — — |  |  | 370 » |
| » » Metallurgica Italiana | 1 genn. 89 | 500 | [illegible] |  |  |  |  | 310 » |
| » » della Piccola Borsa di Roma | 1 8bre 89 | 250 | [illegible] |  |  |  |  | 245 » |
| » » del Caoutchouc | [illegible] | 500 | [illegible] |  |  |  |  | 200 — |
| **Azioni Società di Assicurazioni.** |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1 genn. [illegible] | [illegible] | [illegible] |  |  |  |  | 80 — |
| » » Vita | » | [illegible] | [illegible] |  |  |  |  | 230 — |
| **Obbligazioni diverse.** |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Obbl. Ferroviarie 3 0\|0 Emiss. 1887-88-89 | 1 genn. 90 | [illegible] | [illegible] |  |  |  |  | 290 — |
| » » Tunisi Goletta 4 0\|0 (oro) | » | [illegible] | [illegible] |  |  |  |  | — — |
| » Soc. Immobiliare | 1 aprile 90 | [illegible] | [illegible] |  |  |  |  | 465 — |
| » » » 4 0\|0 | » | 250 | [illegible] |  |  |  |  | 195 — |
| » » Acqua Marcia | 1 genn. [illegible] | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| » » Strade Ferrate Meridionali | 1 aprile 90 | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| » » Ferrovie Pontebba Alta-Italia | 1 genn. 90 | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| » » » Sarda nuova Emiss. 3 0\|0 | 1 aprile 90 | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| » » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro) | » | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| » » » » » » II. | 1 genn. 90 | 500 | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| » » » Second. della Sardegna | » | [illegible] | 500 |  | — — |  |  | — — |
| Buoni Meridionali 5 0\|0 | » | [illegible] | [illegible] |  | — — |  |  | — — |
| **Titoli a quotazione speciale.** |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Rendita Austriaca 4 0\|0 | — | — | — |  | — — |  |  | — — |
| Obbl. prestito Croce Rossa Italiana | 1 aprile 90 | 25 | 25 |  | — — |  |  | — — |

**Osservazioni:** 1 Ex saldo div. L. 38,38.

*Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno* 17 maggio 1890.
Consolidato 5 0|0 . . . . . . . . L. 97 391
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 95 221
Consolidato 3 0|0 nominale . . . . » 59 500
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . . » 58 207
V. Troccoli, *Presidente*.

| Sconto | CAMBI |  | Prezzi medi | Prezzi fatti | Nomin. |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 | Francia | 90 giorni | » | » | 100 22 1\|2 |
|  | Parigi | Chèques | » | » | 101 02 1\|2 |
| 3 | Londra | 90 giorni | » | » | 25 24 |
|  | » | Chèques | » | » | » |
|  | Vienna, Trieste | 90 giorni | » | » | » |
|  | Germania | 90 giorni | » | » | » |
|  | » | Chèques | » | » | » |

Risposta dei premi . . . . . . } 29 maggio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . . . . 30 »
Liquidazione . . . . . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: LATTES D. SALVADOR

**PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1890.**

| Titolo | Prezzo |
|---|---|
| Rendita 5 0\|0 | 95 50 |
| » 3 0\|0 | 61 — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0\|0 | — — |
| Prestito Rothschild 5 0\|0 | 100 — |
| Obbl. Città di Roma 4 0\|0 | 440 — |
| » Credito Fondiario Santo Spirito | 455 — |
| » Credito Fondiario Banca Nazionale | 485 — |
| » Credito Fondiario Banca Naz. 4 1\|2 0\|0 | 502 — |
| Az. Ferr. Meridionali | 690 — |
| » » Mediterranee | 560 — |
| » » » (certificati provv.) | 510 — |
| » Banca Nazionale | 1795 — |
| » » Romana | 1070 — |
| » » Generale | 455 — |
| Az. Banca di Roma | 665 — |
| » » Tiberina | 50 — |
| » » Ind. e Comm. | 492 — |
| » » » » (certif. provv.) | 485 — |
| » » Provinciale | — — |
| » Soc. Cred. Mobiliare | 535 — |
| » » » Meridion. | 200 — |
| » » per Illum. a Gaz (stampigliate) | 900 — |
| » » certif. provvis. Emissione 1888 | — — |
| » » Acqua Marcia | 1180 — |
| » » per condotte di acqua | 273 — |
| » » Generale per la Illuminazione | 250 — |
| » » Immobiliare | 495 — |
| Az. Soc. Molini e Magazzini Generali | 278 — |
| » » Tramway Omnib. | 160 — |
| » » Fondiar. Italiana | 40 — |
| » » delle Miniere e Fond. Antimonio | — — |
| » » Mater. Laterizi | 230 — |
| » » Navigazione Generale Italiana | 340 — |
| » » Metall. Italiana | 335 — |
| » della Piccola Borsa | 245 — |
| » » Fondiar. Incendi | 80 — |
| » » » Vita | 230 — |
| » » Caoutchouc | 200 — |
| Obbl. Soc. Immobiliare 5 0\|0 | 465 — |
| » Soc. Immob. 4 0\|0 | 195 — |
| » » Ferroviarie | 290 — |

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*